

Coinger: ci risiamo!

Imposto un limite all'accesso ai centri di raccolta
di Stefano Romano



Arriva inattesa la decisione di Coinger anzi “l’ordine” di impostare un limite al numero di conferimenti dei rifiuti all’interno dei centri di raccolta: massimo trenta volte all’anno.

I cittadini al servizio di Coinger

Ancora una volta le esigenze degli utenti, che pagano per la raccolta

rifiuti, dovranno essere assoggettate alle disposizioni di Coinger.

Scelta contestata

Una scelta contestata da molti cittadini in quanto limita di fatto un servizio già complicato dalle tante piattaforme presenti in diversi Comuni. Inoltre i rigogliosi giardini dei Sumiraghesi hanno bi-

sogno di uno sfalcio con la necessità di recarsi con più frequenza nei centri di raccolta rispetto ad altre realtà.

Chi difende i diritti dei Cittadini?

Coinger impone un servizio in base a convenienze aziendali, ignorando le conseguenze e i disagi che determinate decisioni potrebbero portare. I Soci di Coinger, tra cui il Comune di Sumirago, dovrebbero chiedere con forza un maggior rispetto e condivisione delle decisioni oltre che puntare a migliorare un servizio il cui costo ha subito importanti aumenti in questi anni.

Per Aspera ad Astra

La bambina con la valigia

Egea Haffner esule di Pola, icona di un'intera generazione



Le storie di centinaia di ragazzi raccolti nei centri profughi, accolti in patria come stranieri.

Egea Haffner la bambina con la valigia è l'icona dell'esodo giuliano dalmata. In posa con la sua valigetta e l'ombrellino mentre si prepara a lasciare Pola. Il numero inciso sulla valigia indica che sarà la 300001 esule.

La storia di una bambina che racchiude il percorso di una intera generazione nata in una terra di confine, segnata dall'esodo e dal martirio delle Foibe.



La medaglia del disonore

La massima onorificenza della Repubblica concessa a Tito

Josip Broz, conosciuto come Maresciallo Tito, durante il secondo conflitto mondiale fu il comandante delle bande comuniste slave responsabili degli eccidi delle Foibe.

La vergognosa medaglia

Il 2 ottobre 1969, in occasione della visita di Stato, il Presidente Giuseppe Saragat conferì al Maresciallo Tito il Cavaliato di Gran Croce al Merito decorato di Gran Cordone, massima onorificenza della Repubblica italiana. In un momento delicato del contesto internazionale la Jugoslavia assunse un ruolo chiave nello scacchiere della guerra fredda.

La politica italiana decise che l'esigenza di



mantenere buoni rapporti con i paesi dell'est fosse preminente rispetto al richiesta di giustizia per le vite dei nostri connazionali.

Via la medaglia a Tito

Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di legge in Parlamento per revocare la più alta

onorificenza italiana al dittatore jugoslavo per crimini contro l'umanità. Il progetto di legge per modificare il regolamento per la concessione delle onorificenze è ancora in fase di dibattito con il centrosinistra fortemente contrario a questa iniziativa.

Le vie dell'esodo Istriano Giuliano Dalmata

Famiglie divise e inserite nei Centri Raccolta Profughi

Con la fine della guerra e la resa incondizionata del 9 settembre gli italiani che abitavano nel territorio istriano e giuliano-dalmata furono costrette lasciare le loro case, abbandonare beni e masserie.

Iniziò così l'esodo.

Famiglie divise

L'allontanamento forzato di 350.000 persone e lo stanziamento nei Centri Profughi sparsi in tutta Italia portò alla divisione di intere famiglie, legami affettivi distrutti.



Il Piroscapo Toscana che trasporto gli italiani da Pola a Venezia

Il Magazzino 18

I beni degli italiani furono confiscati e tenuti come risarcimento dei danni di guerra.

Il Magazzino 18 racchiude gli averi che gli esuli non riuscirono a portare con sé, storie di donne, uomini e

bambini effetti personali che raccontano la storia di vite segnate dalla violenza e dall'odio.

10 gennaio 2024

Io non dimentico

Una mostra per ricordare le vittime delle Foibe



Tra il 1943 e il 1946 nelle zone della Venezia Giulia dove operavano le bande partigiane del Maresciallo Tito, persone o intere famiglie iniziarono a scomparire.

Il martirio delle Foibe

L'epurazione durò diversi anni. Gli italiani venivano gettati ancora vivi all'interno delle foibe, insenature del Carso di profondi-

tà di decine di metri. Qui morivano a causa della caduta o nei giorni successivi di stenti.

La ricerca degli scomparsi

A distanza di anni dalla fine della guerra iniziarono le ricerche all'interno delle foibe con scale e attrezzi rudimentali.

Molti corpi furono recuperati e le barbarie dei titini vennero alla

luce. La stima approssimativa è di circa 11.000 vittime, tra cui carabinieri, finanzieri e ai quali è dedicato un monumento a Bassovizza.

Il Giorno del Ricordo

Con la Legge 92/2004 fu istituito il Giorno del Ricordo, in memoria di una tragedia da ricordare in rispetto delle vittime la cui unica colpa fu di essere italiani.



Contattaci

Lavoriamo con Voi per il futuro di Sumirago.

Noi ci siamo!

Ci siamo per i cittadini, per raccogliere idee, suggerimenti, problemi.

Pronti a lavorare per Sumirago.

Scrivici, per segnalazioni e suggerimenti:

mail: noipersumirago@gmail.com

web: www.stefanoromano.info

